

IL NODO LAVORO

La vertenza infinita

La Diocesi fiorentina

Dal labirinto non si esce da soli

Don Giovanni Momigli*



Nei tre anni che sono trascorsi dal licenziamento dei dipendenti dello stabilimento Gkn di Campi Bisenzio, molte cose sono cambiate, compresa la titolarità della fabbrica - che da dicembre 2021 è divenuta Qf spa - ma ad oggi non c'è nessun cambiamento in merito alla possibilità concreta di una prospettiva di ripresa in tempi rapidi. La Chiesa, che non ha competenza per valutare proposte e offrire soluzioni tecniche alle diverse questioni, ritiene suo dovere farsi voce delle lavoratrici e dei lavoratori che vivono il dramma di questa situazione: da tempo non ricevono il loro stipendio e guardano con preoccupazione al proprio futuro.

In questi tre anni, oltre ai momenti e le dichiarazioni pubbliche, la diocesi ha seguito con attenzione la vicenda attraverso un costante contatto con il sindacato e, in vario modo, ponendosi in ascolto dei lavoratori e della Rsu, come ha fatto nei giorni scorsi anche l'arcivescovo, Monsignor Gherardo Gambelli. Il fatto che le relazioni industriali si siano gravemente compromesse, rendendo difficile individuare la strada per uno sbocco positivo per tutti i dipendenti, per il sito produttivo e per l'intero territorio, esige un doveroso supplemento di responsabilità di tutte le parti in causa.

Chi ha la competenza di riunire tutte le parti è necessario che lo faccia al più presto. È urgente che lavoratori, sindacati, azienda e istituzioni, locali e nazionali, si siedano allo stesso tavolo, con lo spirito di trovare un punto di incontro da cui partire per sbloccare la situazione.

Per non perdere l'orizzonte e individuare un percorso concretamente possibile, è indispensabile che le parti non rimangano bloccate nella contrapposizione, ma si sforzino di ricercare insieme una sintesi superiore: «I conflitti ci portano a camminare nei labirinti e dal labirinto si esce da sopra e non da soli» (Papa Francesco, 20 Maggio 2024).

* **Direttore Ufficio Problemi sociali e lavoro Arcidiocesi di Firenze**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti Gkn, fine pena mai

L'azienda vuol riaprire la procedura ma il commissariamento è fattibile

La vertenza va avanti da tre anni, quando a 422 lavoratori venne detto di andare a casa con una mail. La Regione stanza fondi per chi è senza stipendio da mesi. I sindacati chiedono aiuto al governo



Uno dei tanti cortei di protesta degli operai del Collettivo di fabbrica



La gioia dei lavoratori quando il tribunale del lavoro di Firenze bloccò i licenziamenti

di **Pier Francesco Nesti**
FIRENZE

Una nuova informativa, spedita dall'azienda pochi giorni fa, in cui si annuncia l'intenzione di voler riaprire una nuova procedura di licenziamento collettivo. E, al tempo stesso, in base ad alcune «interlocuzioni informali» del sindacato con il Ministero, «una apertura verso il commissariamento di Qf». Queste le principali novità emerse ieri presso la ex Gkn, oggi Qf, a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, in sede di presentazione dell'iniziativa di venerdì 12 luglio in città a tre anni dall'inizio della vertenza. A illustrarle la Rsu e Stefano Angelini, segretario generale Fiom Cgil Firenze-Prato-Pistoia. Sono stati loro a fare il punto della situazione da quel luglio del 2021 quando, con una e-mail, venne annunciato il licenziamento degli allora oltre 400 operai.

Da quel giorno sono passati «tre anni di assemblea permanente e di una mobilitazione imponente dei lavoratori». Il Tribunale, Rsu e Fiom Cgil hanno ribattuto su un altro aspetto, il recente pronunciamento del Tribunale di Firenze che «ha confermato la sentenza del 27 dicembre scorso per attività antisindacale e che obbliga l'azienda, rimasta ferma sui suoi passi, all'attivazione della 234, sospesa unilateralmente a marzo, dichiarando che non ci sarebbero stati più licenziamenti collettivi». La richiesta di commissaria-

mento. «Da tempo - hanno detto - chiediamo al Governo il commissariamento dell'azienda perché serve una controparte e ci risulterebbe un'apertura in tal senso. Se così fosse, allora non c'è più tempo da perdere perché i lavoratori sono stremati». E ancora: «Sappiamo che servi-

rebbe una deroga, in quanto il commissariamento può avvenire per legge in presenza di almeno 250 lavoratori in forza; ora in Qf sono circa 140, ma ricordiamo che la prima volta che abbiamo chiesto l'amministrazione straordinaria, la forza lavoro era sopra la soglia. In altri casi il Go-

verno ha usato delle deroghe». La Regione. «La richiesta di commissariamento arriva anche dalla Regione, che ha messo in campo ristori di 3.000 euro ai lavoratori e l'iter su una legge sui consorzi di sviluppo industriale. Impegni che senza un commissariamento rischierebbero di essere vanificati».

Regione che oggi pubblicherà il bando di sostegno per i lavoratori che, pur senza essere licenziati, siano privi di stipendio e di ammortizzatori sociali da almeno 6 mesi: l'indennità è pari a 750 euro al mese per un massimo di 4 mesi e potrà essere erogata chiedendo un anticipo di 3.000 euro in un'unica soluzione o un anticipo di due mensilità a cui potrà seguire un'ulteriore richiesta di 1.500 euro. «Sono sempre stato al fianco dei lavoratori ex Gkn - ha detto il presidente Gianni - e questa misura ne è la riprova. Questa è la Toscana che lotta per il lavoro, una Toscana che non si arrende di fronte alle difficoltà e che si batte per i diritti di tutti». Gli scontenti. Chi invece non ha apprezzato quanto emerso ieri sono i lavoratori Qf estranei al Collettivo di fabbrica: «Apprendiamo con rammarico la scelta di Fiom Firenze-Prato-Pistoia, che ha deciso di informare prima la stampa e non i lavoratori Qf in merito alla lettera dell'azienda con cui esprime l'intenzione di voler riaprire la procedura del licenziamento collettivo. Vorremmo sapere a quale data risale tale missiva e, soprattutto, se la procedura è in base alla legge».



© RIPRODUZIONE RISERVATA